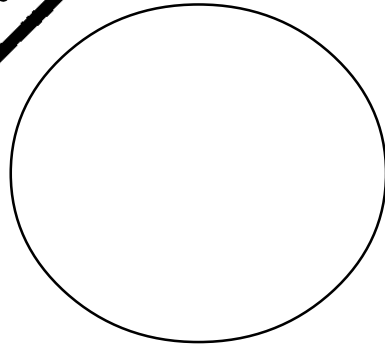
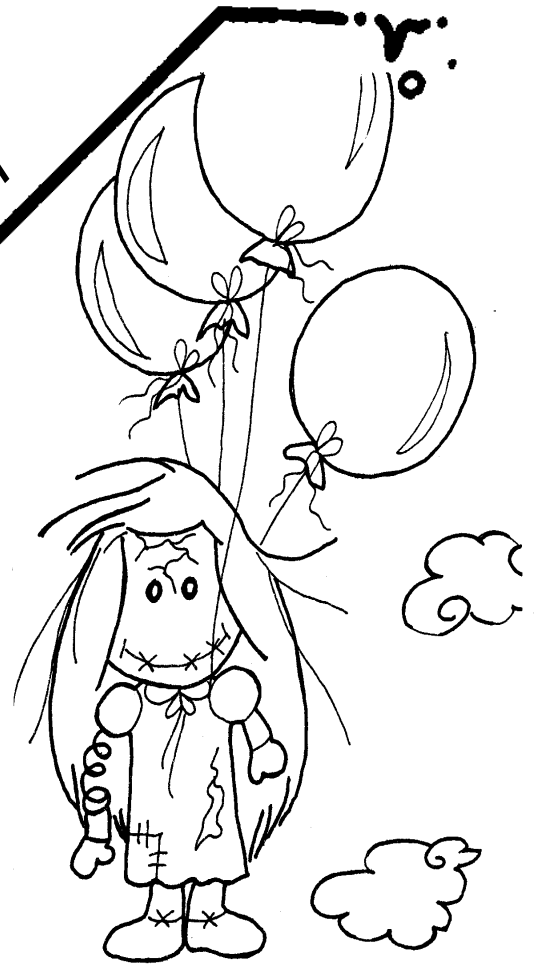




di Giorgio Strehler
commedia musicale in 2 tempi



LA STORIA DELLA BAMBOLA ABBANDONATA



SCENA 1

SCENA:	MERCATO RIONALE
PERSONAGGI:	<i>Venditrice, Ciabattino, Straccivendolo, Lolita, Uomo dell'organino, Mendicante, Mercante di bambole, di alimentari, di stoffe,</i>
NUCLEO DEL MERCATO:	<i>Passanti</i>
BAMBINI:	<i>Uditori della storia</i>

Preludio musicale Buio

I mercanti, dietro magnificano i loro rando l'attenzione ai loro banchi, prodotti, atti-dei passanti.

Luci salgono fino al massimo

*Entra l'uomo con l'organino. Alcuni passanti traversano la scena o si fermano ai banchi.
I mercanti gridano i prodotti che vendono.
Il mendicante, con petulanza, ferma i passanti, chiedendo l'elemosina.*

MERCANTE DI BAMBOLE

Bambole, bambole, signori!
Le più belle bambole del mondo!
Sembrano vere, e parlano e ridono, e piangono e camminano...

MERCANTE DI STOFFE

Stoffe belle, stoffe economiche!
Tutti i colori ... Tutte le qualità...

MENDICANTE

Fate la carità (più volte)
Non vedete come sono ridotto!
Grazie signore, che Dio ve ne renda merito!

Stop del vocio, delle grida e del suono dell'organino.

Tra l'immobilismo generale, Lolita, con movimento ritmico -in 8 tempi- e con fare circospetto, entra, ruba una bambola e scompare.

Ritorna il vocio ed il suono

*Il mercato ripropone il suo via vai, le voci si fanno sempre più intense e caotiche.
I bambini, alla spicciolata, cercano un posto per giocare, ma da tutti vengono esclusi e maltrattati.
Danno segni di insofferenza.
Si allontana l'uomo dell'organino ed il vocio del mercato si fa paradossale.*

CIABATTINO

Io sono un grande ciabattino
Rifaccio le scarpe più nuove di quando l'avete comprate.
Uso di tutto: ...
Scarpe, pantofole e stivali!

MERCANTE DI ALIMENTARI

Salami, prosciutti e salsicce!
Formaggi, uova e sottaceti!
Tutta roba genuina, Tutto il meglio che c'è!

STRACCIVENDOLO

Cambio di tutto,
raccolgo carta, cerco metalli, prendo vecchie latte e bottiglie
Vendo di tutto:
quello che cercate, io ce l'ho!

*La Venditrice di palloncini entra e va ad occupare una
posizione di spalle al pubblico.*

In un'unica soluzione:
calano le voci e risale il tema musicale, calano le luci e sale l'O.d.B.

*La Venditrice di palloncini si volta ed i bambini,
festosamente, le vanno attorno.*

Pian piano il mercato si dilegua.

SCENA 2

SCENA:	<i>un angolo della città, squallido e disadorno</i>
PERSONAGGI:	<i>Venditrice di palloncini</i>
BAMBINI:	<i>uditore della storia</i>

Fa luce solo l'O.d.B. largo

Il tema musicale sfuma.

VENDITRICE

Eccomi qua. Ciao, bambini!

BAMBINI

Ciao, ciao, ciao!

VENDITRICE

Come va?

BAMBINI

Insomma, così, così...

VENDITRICE

Cosa c'è che non va?

BAMBINI

Mah! (scrollano le spalle)

VENDITRICE

Cosa si fa?

Vorreste giocare?

Per giocare ci vorrebbe un giardino!

Con il verde, e le piante,

e tutto il resto!

BAMBINI

Qui giardini non ce n'è!

VENDITRICE

Qui c'è il mercato e basta!

BAMBINI

E già, già!

VENDITRICE (sovrappensiero)

Però, qui c'è qualcosa di sbagliato.

In questo paese, c'è qualcosa di sbagliato!

La Venditrice si siede e i bambini si accoccolano
attorno a lei (*riprendendosi*)

Volete che vi racconti una storia?

BAMBINI

Sì, sì, sì ...

VENDITRICE

Sono povera, ma di storie ne conosco tante.

Ne ho viste tante, io!

Dunque: Cosa vi ho raccontato ieri?

BAMBINI

La storia del cerchio di gesso
del signor Bertoldo ... del Caucaso

VENDITRICE

Ecco, sì, e chi era questo Bertoldo?

BAMBINI

Era Bertoldo Brecht.

VENDITRICE

Bravi! Sapete che, se fosse vivo,

avrebbe, anno più, anno meno,

l'età dei vostri nonni?

Ai tempi suoi c'erano guerre e dittatori.

Quelli che, sì, se non la pensi come loro, finisci molto male,
e così lui doveva scappare.

Tutta la vita è scappato, inseguito dai nemici,

e tutta la vita ha scritto e detto

che sono uguali gli uomini, al mondo.

BAMBINI

Sì, sì, è vero!

VENDITRICE

E poi diceva che le cose sono di chi le lavora,

oppure sono di chi le migliora

oppure di chi le ama e le difende,

non di quelli che le hanno avute

senza aver fatto niente per averle e tenerle.

Questo diceva Brecht, signor Bertoldo.

Di lui vi ho raccontato, ieri,

la sua storia del cerchio di gesso

BAMBINI

Eh, sì!

Si stringe l'O.d.B. progressivamente sulla Venditrice.

*Entrano gli elementi del nucleo giardino e si
predispongono.*

VENDITRICE

E oggi ve ne racconto un'altra,
e voi magari mi aiutate.
E' una storia che è capitata a me, tempo fa.
Ma non qui, in un'altra città.
Stavo un giorno seduta sotto un albero
in mezzo ad un bel giardino...

BAMBINI

Prendiamo un albero?
Facciamo un bel giardino?

VENDITRICE

Buona idea.
Per avere un giardino, basta chiudere gli occhi,
e immaginare un giardino meraviglioso

Contemporaneamente sale sia la musica, sia la luce.

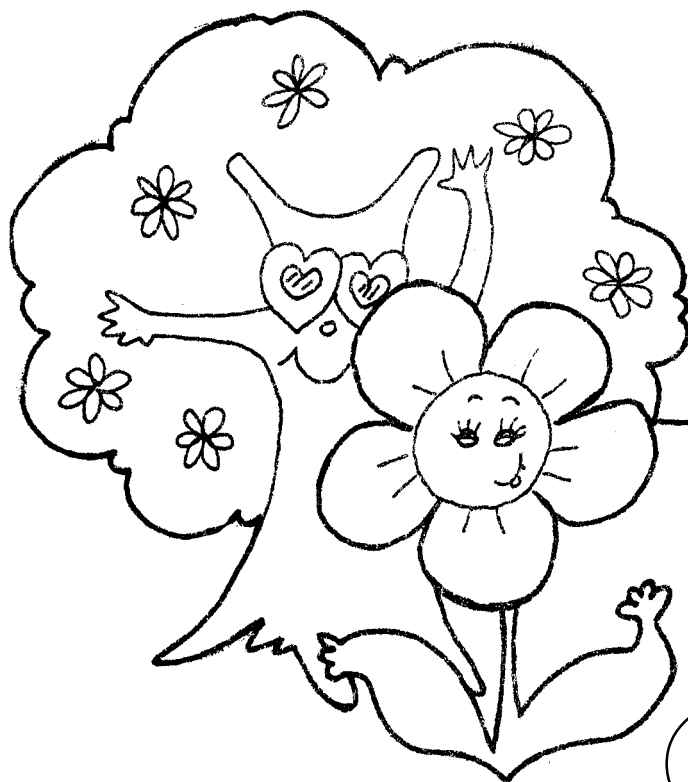
Entrano in un volo festoso le 4 farfalle.

*La Venditrice, con un gesto misterioso dà vita ai tre
alberi e ai due fiori, che iniziano a svilupparsi.*

Il sole domina solenne la scena.

*La Venditrice poi, prende per mano un bambino ed invita
a fare una catena, cui si uniranno anche le farfalle.*

*Si creerà, così una danza gioiosa, tra alberi e fiori mentre
si esegue il canto.*



SCENA 3

SCENA:	<i>un giardino fiorito</i>
PERSONAGGI:	<i>Venditrice di palloncini</i>
NUCLEO GIARDINO:	<i>3 alberi, 2 fiori, 4 farfalle, sole</i>
BAMBINI:	<i>uditori della storia</i>

Luci calde in totale

Sul sole un fascio di luce viva.

I bambini, seguono la Venditrice saltellando allegramente tra gli alberi e i fiori, assecondando il ritmo musicale del canto.

Il nucleo giardino partecipa, con espressione mimica facciale alla festa corale

CORO

**Un albero, un prato,
due prati, tre prati,
quattro, cinque prati!
Tanti prati.**

**La terra calda e buona
e il sole e il vento
il vento per giocare,
il sole per cantare**

La, la, la, la, la...

**Un albero, un prato,
due prati, tre prati,
quattro, cinque prati!
Tanti prati.**

**La terra calda e buona
e il sole e il vento
il vento per giocare,
il sole per cantare.**

Terminato il canto, sfuma anche la base musicale.

Rimane la colonna sonora degli effetti (cinguettii...)

La Venditrice si accomoda sotto un albero ed invita i bambini a fare altrettanto attorno a lei.

SCENA 4

SCENA:	<i>un giardino fiorito</i>
PERSONAGGI:	<i>Venditrice di palloncini. Lolita</i>
NUCLEO GIARDINO:	<i>3 alberi, 2 fiori, 4 farfalle, sole</i>
NUCLEO LOLLY	<i>Lolly 1, Lolly 2, Lolly 3</i>
BAMBINI:	<i>uditori della storia</i>

VENDITRICE

Ah come si sta bene qui!
Sembra quasi di essere
in quel giardino della mia storia,
che si intitola
LA BAMBOLA ABBANDONATA.
In questo giardino,
un certo giorno, mi è venuta voglia di dormire.
Mi stavo addormentando, quando...

Calano di intensità le luci.

L'O.d.B. abbraccia e segue le 4 bambine per tutta la scena.

*I bambini uditori della storia, rimanendo seduti, si
voltano e seguono, attenti, il dialogo.
Il nucleo giardino accoglie con sorpresa le nuove venute.*

LOLITA

Questa bambola è brutta

AMICA

Sì, è proprio brutta!

LOLITA

Non la voglio più!

AMICA

Che te ne fai!

LOLITA

Bambole come questa, non servono a niente.

AMICA

E' tutta sciupata!

LOLITA

E quei palloni li odio, adesso, quasi quasi ne buco uno.

Allo scoppio del palloncino, un sussulto da parte di tutti. Il nucleo giardino assume un'espressione sempre più irritata e ostile nei confronti delle 4 Lolite.

VENDITRICE

Oh dio cosa c'è!
Chi ha bucato il mio pallone?
Chi è stato?

LOLITA

Io!

VENDITRICE

Perché l'hai fatto?

LOLITA

Perché i tuoi palloni sono brutti e volgari.

VENDITRICE

Chi sei tu? Dimmi come ti chiami?

LOLITA

Mi chiamo Lolita, son ricca e servita.
Ho casa e piscina mio padre ha i milioni.

VENDITRICE

Smettila sfacciata.

I bambini chiaramente parteggiano per la Venditrice,
annuendo a ciò che lei dice.

LOLITA

E tu vattene con la tua roba.

VENDITRICE

Stammi a sentire:
sono una cittadina come gli altri,
e porto i miei palloni per le strade e le piazze.
Tu, tira fuori i tuoi soldi
e pagami il pallone che hai bucato,
spaccona prepotente.

LOLITA

Non ho spiccioli con me. Ho solo il libretto degli assegni

VENDITRICE

E allora fa un assegno e cambialo in banca.

LOLITA

Quanto costa il palloncino?

VENDITRICE

Cinquecentolire!

LOLITA

Ma va! e per cinquecento lire fai tutto questo baccano.

VENDITRICE

Bambina, cinquecento lire sono il mio pranzo:
un panino che mangio in trattoria, che per me è casa mia,
con una bella fetta di formaggio e una brocca d'acqua
o una aringa salata. o mezza arancia.

LOLITA

Sta zitta vecchia,
che non ho voglia di sentire il tuo menu.
Adesso me ne torno a casa
a nuotare nella mia piscina nuova.
E in cambio del pallone prenditi quella bambola
che a me non serve più.

*Con passo arrogante e movimenti pressoché
sincronizzati, le 4 Lolite abbandonano la scena.
Un momento di pausa, perché tutti, con disprezzo,
seguano la loro uscita.*



SCENA 5

SCENA:	<i>un giardino fiorito</i>
PERSONAGGI:	<i>Venditrice di palloncini</i>
NUCLEO GIARDINO:	<i>3 alberi, 2 fiori, 4 farfalle, sole</i>
BAMBINI:	<i>uditori della storia</i>

VENDITRICE

Ma quale bambola?

BAMBINI

Quella! Questa!

Commento musicale in crescendo

Con movimenti, lenti e dolcissimi, la Venditricie raccoglie la bambola e ritorna al centro del cerchio che aveva formato con i bambini.

VENDITRICE

E così sono rimasta
con una bambola abbandonata
sulle ginocchia.
Più la guardavo, più mi dicevo:
ma questa bambola è sporca,
è un pò' malandata,
ma non è brutta per niente.
Oh dio, ha la testa rovinata,
però come son bionde le sue trecchine,
E' vero che ha la spalla scucita
però cosa importa?
Eh bambolina?
E' vero che ha un braccio
e una gambina che penzolano,
ma con amore e abilità
tutto si può aggiustare.

Il nucleo giardino commenta l'atmosfera di dolcezza che si sta creando, con gesti pacati e lenti

Canto solista. Poi il coro si unirà alla solista.

Il commento musicale rimarrà sino al termine della scena.

VENDITRICE

**Volevo aggiustarla
ma non ci riuscivo
non sapevo come fare contenta
quella povera bambola abbandonata,
Allora le dissi:
bambolina ti faccio un regalo
perché tu sia contenta.**

CORO

**Allora le dissi:
bambolina ti faccio un regalo
perché tu sia contenta.**

BAMBINI

Che regalo?

VENDITRICE

I palloncini!

BAMBINI

Tutti?

VENDITRICE

Tutti i palloncini le regalai.

*La Venditrice lega la bambola ai palloncini.
Ma appena legata, la bambola vola via nell'aria.*

VENDITRICE

Oh dio! Cosa succede?

La bambola se n'è andata.

Adesso piango sconsolata la bambola che è volata.

*I bambini ed il nucleo giardino, partecipano con lo stesso
stato d'animo alla vicenda.*

*Prima uno stupore, una sorpresa, finché la bambola non
è sparita.*

*Poi, addolorati, insieme alla Venditrice, rispondono, ad
eco, alle sue invocazioni.*

*Con le mani-tese verso l'alto, il viso in su, seguono,
apprensivi le peripezie della bambola nel cielo.*

VENDITRICE

Con l'umidità che c'è, tra le nuvole nere!

BAMBINI

Tra le nuvole nere...

VENDITRICE

Col freddo che fa, vicino alle stelle!

BAMBINI

Vicino alle stelle...

VENDITRICE

Col caldo che fa, là nella stratosfera

BAMBINI

Là nella stratosfera...

VENDITRICE

Col buio che c'è, tra le nuvole nere!

VENDITRICE

Senza bambini, né ospedali, vicino alle stelle!

BAMBINI

Vicino alle stelle!

VENDITRICE

Morirà di sicuro!

Addio, addio, bambola.

BAMBINI

Addio, addio!

Le luci si abbassano sempre di più e prevalgono le luci fredde.

Il sole, ormai, quasi, al buio, si rannicchia sempre di più.

Sembrano perse le speranze di riavere la bambola.

Anzi quasi non si vede più.

Tutti, molto tristi, la salutano con un gesto della mano.

SCENA 6

SCENA:	<i>un cielo grigio ed imbronciato</i>
PERSONAGGI:	<i>Venditrice di palloncini</i>
NUCLEO GIARDINO:	<i>3 alberi, 2 fiori, sole</i>
NUCLEO TEMPORALE:	<i>4 elementi della tempesta</i>
BAMBINI:	<i>uditore della storia</i>

D'improvviso : un tuono poderoso interrompe la colonna musicale;
le luci baluginano con dei lampi sinistri.

*Le farfalle, al primo botto, fuggono via spaventate.
Il sole è rannicchiato del tutto.
Spaventati, i bambini si stringono attorno alla
Venditrice, come pulcini attorno alla chiocchia.
Il nucleo giardino appare molto preoccupato per
l'imminente temporale*

VENDITRICE

Ed ecco si sentì in lontananza un temporale
che a poco a poco si avvicinava,
si avvicinava sempre più, finché scoppiò...

Si intensifica la colonna sonora con gli effetti del temporale.
Le luci seguono il ritmo dei tuoni.

*Entrano i 4 elementi del nucleo Temporale;
con una danza imperiosa e gesti avvolgenti,
volteggiano in mezzo agli alberi e ai fiori, che sono
costretti a soggiacere alla loro furia*

Povera bambola che farà,
il temporale la sbatte di qua e di là,
la colpisce,
la ferisce,
la uccide...

*I 4 mimi, del temporale, sballottolano la bambola, la
strapazzano, la maltrattano in tutti i modi, sotto gli
occhi atterriti e dispiaciuti dei bambini.
Il canto è una supplica a resistere*

CORO

**Bambola non cadere,
bambola resta su,
anche se non hai più ali
anche se non hai più ali
vola vola
vola via
bambola mia.
Bambola mia vola,
vola bambola mia.**

**Bambola non cadere,
bambola resta su,
anche se non hai più ali
anche se non hai più ali
vola vola
vola via
bambola mia.
Bambola mia vola,
vola bambola mia.**

Terminato il canto un ultimo scoppio di tuono. Silenzio.

Buio totale per un attimo. Si riaccende solo l'O.d.B. sulla bambola che pende, scomposta, dal ramo di un albero.

Pochi attimi ed emerge un commento musicale dolcissimo.

Con amore i, bambini sganciano la bambola dal ramo e la distendono delicatamente in un angolo, coprendola con un sacco che trovano per terra.

VENDITRICE

Raccoglietela adagio, non fatele più male, aspettate, aspettate.

Adagio mettiamola qui, la bambolina ferita, così si riposa.

Lasciamola riposare un poco la bambolina e magari, se volete, dormite un po' anche voi.

All'invito della Venditricie, si sistemano per dormire.

Anche il nucleo giardino sbadiglia

L'O.d.B. scende, adagissimo, fino a zero.

SCENA 7

SCENA:	<i>prima NEUTRA, poi CITTA' dell'oriente</i>
PERSONAGGI:	<i>Cantastorie</i>
NUCLEO CLOWNS:	<i>8 elementi vestiti e truccati da clowns</i>
BAMBINI:	<i>uditori della storia</i>

Sale una nebbiolina dal basso, che darà a tutto l'ambiente un'atmosfera di sogno.
Crescono pian piano luci diffuse.
Emerge, prima in lontananza, poi più vicina, una dolce musica di flauto.

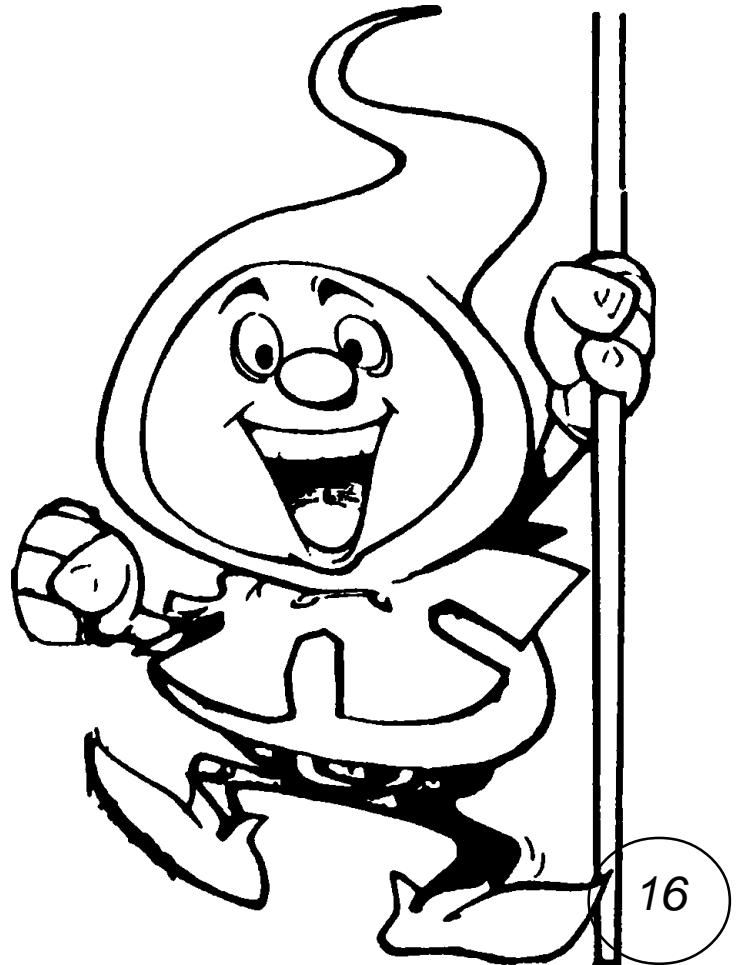
Il nucleo clowns, con il cantastorie, fanno la loro apparizione, muovendosi al rallentatore. Occupano l'intero spazio scenico, svolgendo e dipanando due grossi teli che verranno collocati a mo' di bucato, su di un filo teso: in essi vi è disegnata la scena della facciata di un palazzo orientale. Al centro vi sarà un 'apertura, come fosse un portone.

I bambini si svegliano e, seduti, parteciperanno a tutta la sequenza.

Il Cantastorie, dalla parte dei bambini, inizia a raccontare declamando sui ritmi musicali della colonna sonora.

CANTASTORIE

In tempi antichi,
tempi sanguinosi
comandava su questa città,
chiamata la città maledetta,
un Governatore ricco e cattivo
di nome Georgji Abasvili!
Aveva una moglie bellissima.
E un figlio di nome Michele.
La mattina del giorno di Pasqua
il Governatore e la sua famiglia
tornarono dalla chiesa.



SCENA 8

SCENA:	<i>l'intero spazio della platea</i>
PERSONAGGI:	<i>Governatore, Governatrice, Granduca, Banditore, Soldato primo. Soldato secondo, Grusa, Azdak, Cantastorie</i>
NUCLEO SOLDATI:	<i>2 elementi con la stessa divisa di Soldato 1 e 2. 4 elementi con divisa differenziata</i>
NUCLEO CORTEO:	<i>2 trombettieri, 4 giullari, 8 ancelle, consorte del Granduca</i>
BAMBINI:	<i>uditori della storia</i>

Dal fondo della platea si odono d'improvviso alcuni squilli di tromba. L'O.d.B. si accende sul corteo e ne seguirà il percorso fino al palazzo.

I clowns assumeranno pose buffissime guardando con stupore quella novità; poi si dilegueranno lasciando la scena libera.

I bambini si voltano verso il fondo.

Il nucleo corteo incede solenne, cadenzando il passo sul ritmo musicale dell'inno che il coro ha iniziato a cantare.

Aprono il corteo 3 ancelle che lanciano petali di fiori tra il pubblico. Seguono i 4 giullari che si divertono a far ruote, capriole, burla e sberleffi tutt'intorno.

Dinanzi al Governatore e alla Governatrice, incedono i 4 soldati della sua guardia personale.

Dietro la Governatrice 4 ancelle che ne reggono i veli e la coda del vestito.

Subito dopo Grusa, con in braccio una culla ricchissima e piena di veli.

Dietro di lei la coppia del Granduca e consorte, seguiti dai 4 soldati del suo seguito, che chiuderanno il corteo.

**Gloria e onore, gioia e festa
lunga vita, evviva evviva!
Gran rintocchi di campane
tutt'intorno ognor risuoni.
Nel mattino della Pasqua
siano in festa i nostri cuor.**

**Gloria e onore, gioia e festa
lunga vita, evviva evviva!
Eleviamo il nostro canto
con l'ossequio a lui dovuto
inchiniamoci prostrati
al sovrano onnipotente.**

**Gloria e onore, gioia e festa
lunga vita. evviva evviva!
Lode e onore e sempre evviva
all'eccelso gran sovrano.
Gloria e gioia sempre sia
all'augusta sua consorte.**

**Gloria e onore, gioia e festa
lunga vita, evviva evviva.
Lunga vita per mill'anni
all'erede figlioletto,
grandi imprese, immense gesta
auguriamo al principino.**

**Gloria e onore, gioia e festa
lunga vita, evviva evviva.**

*Man mano che il corteo arriva sul palco, scomparirà
dentro il portale. Rimarranno in scena solo gli ultimi 4
soldati.*

La musica viene mixata.

L'inno cede il posto al sottofondo del cantastorie,

Le luci si affievoliscono un po'.

SCENA 9

SCENA:	<i>una città dell'oriente</i>
PERSONAGGI:	<i>Cantastorie, Soldato primo, Soldato secondo</i>
BAMBINI:	<i>uditore della storia</i>

L'O.d.B. si accende sul gruppo del Cantastorie e dei bambini.
Le altre luci si affievoliscono ancor più.

CANTASTORIE

La città era calma
in quel giorno di Pasqua,
le colombe giocavano sull'aia.
Ma perché sul portone
due uomini armati?
Perché questo palazzo
sembra una fortezza?

PRIMO SOLDATO

Di' tu, hai sentito cosa dice la gente?

SECONDO SOLDATO

Cosa?

PRIMO SOLDATO

Che ci sarà la rivoluzione.

SECONDO SOLDATO

Quale rivoluzione?

PRIMO SOLDATO

La rivoluzione contro il Governatore.
L'altra sera si sono riuniti il Granduca e i suoi Governatori,
vogliono scacciare il Governatore di adesso.

SECONDO SOLDATO

Il Governatore di adesso e il Governatore di dopo;
tutti la stessa razza.
Per noi non cambia niente, cambia solo il padrone.
Il turno è finito, andiamo via.

CANTASTORIE

Niente sapeva di tutto questo, il Governatore.
I grandi sono ciechi.
Camminano alti, sulle schiene curvate degli oppressi
solo fidando nella violenza che dura da tempo immemorabile.
Ma immemorabile non è eterno!

SCENA 10

SCENA :	<i>un campo di battaglia</i>
PERSONAGGI:	<i>Governatore, Granduca</i>
NUCLEO SOLDATI:	<i>4 soldati del Granduca 4 soldati del Governatore</i>
BAMBINI:	<i>uditori della storia</i>

Si sente lontano un colpo di cannone; poi scoppi e grida sempre più vicini.
Le luci seguono l'andamento della battaglia illuminando sinistramente la scena;
tagli laterali e controlloce.

Da angoli diversi, con entrate successive, i 4 soldati del Granduca sono impegnati in un'accanita battaglia contro i 4 soldati del Governatore.

Dopo un pò hanno la meglio: i soldati del Governatore, disarmati e malconci, fuggono via mentre piombano in scena il Granduca ed il Governatore già impegnati in un furioso duello.

Dopo alcuni colpi il Granduca costringe in ginocchio il Governatore e lo apostrofa:

GRANDUCA

Guardati attorno ancora una volta, oh cieco!

Ti piace ciò che era tuo?

Ciò che avevi rubato al tuo popolo?

Eccellenza abbassa la testa.

Non vai verso un palazzo,
ma verso una piccola fossa.

Il duello riprende al rallentatore, in modo da sottolineare lo sforzo dei contendenti e la drammaticità della scena.

Infine il Governatore cade sotto i colpi del Granduca.

I soldati presenti lo rialzeranno e lo porteranno via prigioniero.

Trionfalmente anche il Granduca abbandonerà la scena.

Gli accordi striduli e drammatici che hanno accompagnato il duello,
al rallentatore, cedono di nuovo il posto ad un vocio ed un tramestio insistente.
Le luci si stabilizzano in toni cupi;
solo di tanto in tanto appaiono tremolii rossastri in lontananza.

SCENA 11

SCENA:	<i>una stanza del palazzo</i>
PERSONAGGI:	<i>Governatrice, Grusa</i>
NUCLEO ANCELLE:	<i>8 elementi a servizio della Governatrice</i>
BAMBINI:	<i>uditori della storia</i>

Entra, precipitosamente, la Governatrice, scarmigliata e in preda ad uno choc e ad una crisi di nervi.

GOVERNATRICE

Mio dio! Sono disperata!
E ora che mi resta di fare?
Non posso rimanere qui circondata dai nemici di mio marito,
Non ho che una decisione da prendere: fuggire via.
Debbo radunare subito la mia roba.
Ancelle, ancelle!
Via, via, prendete delle ceste, svuotate gli armadi,
portatele tutte nel terzo cortile.
Viveri per cinque giorni.
Bisogna partire.

Le ancelle, chiamate, ascoltano ansiosamente gli ordini e con molta preoipitazione, vanno e vengono, scontrandosi con i loro veli che si incrociano, in una coreografia confusionaria, in una atmosfera di paura. Vedendo arrivare Grusa a prendere ordini, la Governatrice si ricorda:

GOVERNATRICE

Ah! il mio bambino! Quasi lo dimenticavo

Grusa consegna la culla alla Governatrice, che preoccupata di controllare ciò che le ancelle stanno trasportando, deposita culla e bambino al centro della scena.

Continua ad impartire ordini. Gridando verso l'interno:

Solo l'indispensabile.
Vi dirò io cosa si deve prendere:
dei vestiti solo quello verde.
E naturalmente
quello bordato di pelliccia,
e poi quello con i i bottoni di madreperla
Correte, metteteli nella carrozza.
Poi venite a prendere il bambino.
No, prima portate i vestiti nella carrozza.

*Tutte le ancelle, meno Grusa, fanno un ultimo viaggio,
uscendo di lato.*

*Grusa, dopo aver consegnato il bambino, rientra nel
portale, rimanendovi.*

GOVERNATRICE

Ho detto di far presto.

Ah brutte canaglie,
hanno lasciato cadere una cesta,
e tutto si è sparso per terra.

Adesso vengo io e vi faccio vedere!

*Anche la Governatrice esce di lato, raccogliendo
affannosamente una delle ceste rimaste per terra, non
preoccupandosi della culla che rimane lì.*

Dall'esterno si ode un incitamento ai cavalli;
poi lo scalpiccio degli zoccoli sul selciato, sempre più lontano.
Dopo un attimo di silenzio, dalla culla emerge un vagito.
L'O.d.B. cresce sulla culla col crescere del pianto.



SCENA 12

SCENA:	<i>stessa stanza del palazzo</i>
PERSONAGGI:	<i>Cantastorie, Grusa</i>
NUCLEO CLOWNS:	<i>8 elementi</i>
BAMBINI:	<i>uditori della storia</i>

Attirati dal pianto del bambino, i clowns rientrano in scena cercando di scoprire la fonte di quel pianto. Poi notano la culla e ci si affacciano tutt' intorno. Vani sono tutti i tentativi di acquietare il bambino. Due di loro decidono di andare a cercare qualcuno. Riemergono subito dopo, da dietro il portale quasi trascinando Grusa, impaurita e sconvolta. Alle parole del Cantastorie, passa da uno stato di paura a quello di penoso stupore e di profonda tenerezza.

CANTASTORIE

Guardate!

La Governatrice ha portato via tutti i vestiti, i gioielli, ma ha dimenticato il bambino!

CLOWNS

Vieni, vieni!

GRUSA

Andati tutti via!

Sono rimasta sola nel palazzo.

CANTASTORIE

Era una serva, una delle tante; i
Il suo nome era Grusa.

CLOWNS

- Vieni, accostati!
- Non senti un vagito?
- Non senti un bambino che ti chiama?
- Ascolta cosa dice:
- Donna, aiutami! Aiutami !

GRUSA

Hanno dimenticato il bambino?

Ma come?

Ti hanno dimenticato?

E adesso come si fa?

Io non ti posso tenere.

*Lentamente Grusa si avvicina.
I clowns le fanno spazio.
Teneramente guarda il bambino, accoccolandosi,
vicino a lui.*

Emerge la melodia della ninna nanna di Paca, cantata dal coro a bocca chiusa.
Le luci si affievoliscono fino a zero.
Grusa e tutto il gruppo centrale vengono illuminati dall'O.d.B.
che cambierà i colori sulle parole del Cantastorie,
simulando la sera, la notte e l'alba.

CANTASTORIE

Non lo voleva.
Non era suo.
Era povera.

Ma a lungo sedette accanto al bambino,
finché venne la sera
finché scese la notte,
finché spuntò l'alba.
Non sapeva che fare.

*Immersi nel dolce torpore della ninna nanna, il bambino
non piange più ed i clowns, goffamente si appollaiono
l'uno sull'altro cercando una posizione comoda per
dormire, con sul volto dipinta una beata soddisfazione.
Anche i bambini si saranno assopiti e lo rimarranno fin
oltre il cambio scena, allorché sono svegliati dalla
Venditrice.*

SCENA 13

SCENA:	<i>lo spazio scenico della platea</i>
PERSONAGGI:	<i>Cantastorie, Banditore, Grusa</i>
NUCLEO GIULLARI:	<i>4 elementi con tamburi</i>
BAMBINI:	<i>uditori della storia</i>

La musica della ninna nanna è interrotta dal rullio di tamburi.

L'O.d.B. carrella il suo fascio di luce sul Banditore che compare in fondo alla sala.

I tamburini si disseminano ai quattro angoli della platea e suonano in successione sincronizzata i loro tamburi. Il Banditore fa più volte il suo annuncio, avanzando nella platea.

BANDITORE

A tutta la popolazione:
chiunque trovi un bambino di nome Michele
figlio del fu Governatore
lo deve consegnare al palazzo.
Pena la morte.

I Clowns si svegliano di soprassalto ed iniziano a tremare spaventati, temendo per la sorte di Grusa. Infine le consigliano di fuggire via. Mentre Grusa si predispone a sistemare il bambino, proteggendolo con gesti materni, i clowns recuperano i due teli della scenografia.

A tutta la popolazione:
chiunque trovi un bambino di nome Michele
figlio del fu Governatore
lo deve consegnare al palazzo.
Pena la morte.

CANTASTORIE

Terribile è la tentazione della bontà
Troppo a lungo sedette Grusa.
Troppo a lungo lo guardò.
Finché la tentazione la travolse ed ella si alzò,
si chinò, prese il bambino e se lo portò via.
come una ladra, scivolò via.

Assecondando le parole del Cantastorie Grusa prende il bambino e protetta dai teli che la nasconderanno agli occhi degli spettatori, scompare di scena. Infine anche i clowns riavvolgendo i loro teli, con il loro solito passo di danza, abbandoneranno la scena.

Le luci si affievoliranno sempre più seguendo la danza dei clowns, fino a spegnersi con la loro scomparsa.

SCENA 14

SCENA:	<i>un giardino fiorito</i>
PERSONAGGI:	<i>Venditrice di palloncini. Paca</i>
NUCLEO GIARDINO:	<i>3 alberi, 2 fiori, 4 farfalle, sole</i>
BAMBINI:	<i>uditori della storia</i>

Riemerge la colonna sonora con il motivo conduttore della prima storia.
Le luci salgono per illuminare a giorno il giardino.

*Il nucleo giardino ritorna al suo posto.
La Venditrice di palloncini ha preso il posto del
Cantastorie al centro dei bambini addormentati.
Anche la bambola ritorna in bella evidenza dove era
stata collocata prima.*

VENDITRICE

Avete dormito? Avete sognato? Cosa avete sognato?

BAMBINI

La favola di ieri. Con la musica.

VENDITRICE

Sono importanti i sogni.
Ma torniamo alla nostra storia,
quella della bambola, che abbiamo lasciata lì,
a dormire sotto il sacco,
in mezzo alla roba vecchia, sulla strada.
Dunque : la bambola stava lì, malata, che dormiva,
quando da una cucina uscì una bambina
di nome Paca.

*Dal fondo entra Paca, asciugandosi le mani bagnate con
il suo logoro grembiule. Si distende come dopo una fatica
estenuante.*

Era una bambina povera,
il contrario di Lolita, la ricca,
Paca lavava i piatti, tutto il giorno.
Non aveva giocattoli né niente.

*Avanzando verso il proscenio, si accorge della bambola,
la guarda incuriosita infine la raccoglie., le sorride, la
sistema un po'. Si accoccola al centro della scena con la
bambola tra le braccia, la culla ed inizia a cantarle una
dolcissima ninna nanna.*

Il nucleo giardino asseconda la musica con gesti lenti e teneri.

PACA

**Bambola rotta dormi,
dormi, dormi mio amore,
sei tutta un dolore
occhi più non hai;
sei tutta un dolore
viso più non hai.**

**Dalla testina rotta
trabocca il cotone,
dalla testina rotta
trabocca il cotone,
dormi, dormi,
dormi amor mio.**

**Dormi amor mio
che penso a tutto io,
dormi amore, dormi, dormi.**

Durante la ripetizione della ninna nanna da parte del coro, Paca prova a risistemare un pochino la sua bambola, ma è proprio malconcia e, con molta tristezza si stringe nelle spalle e deve rinunciare.

SOLO CORO

**Bambola rotta dormi,
dormi, dormi mio amore,
sei tutta un dolore
occhi più non hai;
sei tutta un dolore
viso più non hai.**

**Dalla testina rotta
trabocca il cotone,
dalla testina rotta
trabocca il cotone,
dormi, dormi,
dormi, amor mio.
Dormi amor mio
che penso a tutto io,
dormi amore, dormi, dormi.**

Il viso di Paca si illumina allorché sente la voce del ciabattino fuori campo.

SCENA 15

SCENA:	<i>nel giardino è allestita una sala operatoria</i>
PERSONAGGI:	<i>Venditrice di palloncini, Paca, Ciabattino</i>
NUCLEO GIARDINO:	<i>3 alberi, 2 fiori, 4 farfalle, sole</i>
BAMBINI:	<i>aiutano nell'operazione chirurgica</i>

Entra in scena il Ciabattino, trasporta nei modi più buffi alcune cassette nelle quali conserva stranissimi arnesi di lavoro.

Il nucleo giardino, come se lo riconoscesse, dà segni di festa e di accoglienza.

CIABATTINO

Ciabattino, ciabattino!

PACA

Ciabattino

CIABATTINO

Eccomi qua Paquita! Cosa c'è, cosa c'è?

PACA

Ciabattino, guarda qui
la mia bambola tutta malata e tutta consumata.
Se la curi, non ho niente da darti,
solo un bacio.

Prende tra le mani la bambola e creando un 'atmosfera di suspense, con fare da grande intenditore, acconsente:

CIABATTINO

D'accordo Paca, ci penso io!

Dalla sua cassetta, rovistando, saltano fuori, le cose più impensate, oltre quelle specificate dalla canzone che il Coro avrà già iniziato.

CORO

**Lui è un gran ciabattin,
tutti lo chiamano
Lorenzo il ciabattì
gran dottore in scarpe lui è.
Tutti lo chiamano
Lorenzo il ciabattì.**

**Lui è un gran ciabattin,
tutti lo chiamano
Lorenzo il ciabatti
gran dottore in scarpe lui è.
Tutti lo chiamano
Lorenzo il ciabatti.**

**Porta di tutto
la lesina e martello
il trapano e cerotto
aspirina e lecca lecca.
Porta colla, chiodini e vernici
lui porta bende:
tutto il meglio che c'è.**

Dopo la strofa del Coro, il brano musicale continua fino alla parola: OPERATA!
Poi stop improvviso.

*Intanto il Ciabattino visita la bambola, come fosse un
dottore, impiegando i suoi strani aggeggi e mimando una
perplexità sempre crescente.*

*Durante la visita, e specialmente durante l'operazione,
gli alberi e i fiori vivranno in un 'ansiosa attesa di
conoscerne gli esiti. Ci penseranno le farfalle a fare la
spola per metterli al corrente di ciò che sta succedendo.*

*Al termine della visita, togliendosi i comici occhiali ohe
porta, il ciabattino, annuncia, con fare saputo:*

CIABATTINO

Eh, si, è molto malata...
dovrà essere operata!

E' un'esclamazione stupefatta e totale:

BAMBINI

Operata?!

CIABATTINO

Sì operata. Ma non le faccio male.

Sarà addormentata.

E voi aiutatemi un pò': fatemi gli assistenti.

*Distribuisce ai bambini una benda da chirurgo che
metteranno dinanzi alla bocca. La mette anche lui, calza
i guanti di plastica, inforca di nuovo gli occhiali, aiutato
in tutto dai bambini che lo assisteranno nell'operazione
chirurgica.*

Il Coro riprende a cantare, mentre il ciabattino lavora di buona lena.

CORO

**Cloroformio. L'anestesia.
Niente paura fa solo dormire
per non sentire poi tanto male,
per non sentire poi tanto male.**

**Bisturi, chiodi e martello,
sega, filo, colori e pennello;
gote sono color carminio
azzurro per i suoi occhi,
gote sono color carminio
azzurro per i suoi occhi.**

**Qui sul culetto mettiamo un cerotto.
Lecca lecca per prendere la temperatura,
Temperatura normale, polso normale.
Per me è guarita, per me è guarita.**

Terminata l'operazione il ciabattino riconsegna la bambola a Paca:

I bambini applaudano festosamente, tolgono la mascherina e fanno corona intorno a Paca

PACA

E' come nuova, ed è bella.
Come sei bella, bambola mia:
E quanto ti devo dare?

CIABATTINO

Niente per tè: sei povera come me!
Ah no, un momento,
non mi avevi promesso un bacio?
E allora dammi un bacio.

PACA

Grazie, buon ciabattino, grazie!
Ne vuoi un altro?

CIABATTINO

Grazie, no. Sono stanco.
Dopo l'operazione
ci vuole un po' di distensione,
magari un po' di musica,
magari una bella canzone.

*All'invito del Ciabattino tutti cantano gioiosamente.
I bambini, accarezzano la bambola, facendole moine.
Sulla seconda strofa ritornano dalla Venditrice.*

CORO

**Bambola sei guarita
ora non soffri più
sei ritornata alla vita
con le cure e l'aroor,
sei ritornata alla vita
con le cure e l'amor.**

**Bambola sei guarita
ora non soffri più
sei ritornata alla vita
con le cure e l'amor,
sei ritornata alla vita
con le cure e l'amor.**

VENDITRICE

Così la Paca
aveva guarito la bambola
e se l'era tenuta.
Aveva bisogno di vestirla.
Ma vestiti la Paca non ne aveva...

CIABATTINO

Nessun problema:
conosco certi amici miei
che fanno al caso nostro...



SCENA 16

<i>SCENA:</i>	<i>il solito giardino fiorito</i>
<i>PERSONAGGI:</i>	<i>Venditrice di palloncini. Paca, Ciabattino</i>
<i>NUCLEO GIARDINO:</i>	<i>3 alberi, 2 fiori, 4 farfalle, sole</i>
<i>NUCLEO SPAZZINI:</i>	<i>8 elementi con scope di saggina</i>
<i>BAMBINI:</i>	<i>uditori della storia.</i>

Con un fischio alla pecorara, il Ciabattino chiama i suoi amici, spazzini

Collegata al fischio, parte la base musicale del coro e della danza degli spazzini.

CORO DEGLI SPAZZINI

**Dorme il saggio sul letto di lana,
dorme il pigro sul letto di piuma,
il reumatico dorme sul legno
e il furbastro su di un cuore gentil.**

**Noi la notte puliamo le strade,
i lunghi viali sporcati nel dì.
Foglie morte sfigurate dal gelo
o dal malvezzo di un cane scurril.**

**Raccogliamo le cartacce e gli stracci
e le cicche schiacciate dai tacchi,
anziché, per un triste destino,
vadan tutte a intasare il tombino.**

**Qualche volta troviam mille lire,
'porco giuda' ma son fuori corso,
sotto il fuoco le faremo finire.**

**Ma poi ecco, ci prende il rimorso
e le doniamo ad un cieco accatton.
Ma poi ecco, ci prende il rimorso
e le doniamo ad un cieco accatton.**

**Ma con Paca vogliam esser buoni,
darle ciò che le serve e non trova,
per la bambola noi procuriamo
un bel vestito che calzi appuntin.**

**Ecco qui le scarpine di lana
tengon caldo nei giorni d'inverno,
tutta rossa è la gonna felpata
or va di moda e ci fa un figuron.**

**Non ci resta che offrirle il berretto,
per le mani due guanti di pelle,
una sciarpa dai mille colori
così siam sicuri che è bella.**

**Per la Paca noi siam contenti
la sua bambola è uno splendore
quasi quasi ci viene da piangere
ma perdinci che grande lavoro
noi perciò tutti in coro
vogliamo un bacion,
noi perciò tutti in coro
vogliamo un bacion.**

La base musicale continua.

Paca, con gli oggetti ricevuti dagli spazzini, fa la vestizione della sua bambola.

I bambini, le farfalle, gli spazzini, seguono con sorridente tenerezza la trasformazione della bambola. Poi Paca prova a farle compiere i primi passi.

Dietro di lei si forma un serpentone formato da tutti i presenti che muovono i passi con fare incerto, come se fossero loro stessi le bambole da far camminare.

Al serpentone vengono invitati a partecipare anche gli alberi e i fiori. Man mano che il serpentone si dipana i passi della bambola e di tutti si fanno più sicuri, fino a diventare una danza.

La musica prende il sopravvento, distesa e gioiosa.

Le luci, caldissime e totali.

Dopo che il serpentone si sarà perso dietro le quinte laterali:

BUIO SIPARIO

FINE PRIMO TEMPO

SECONDO TEMPO

SCENA 17

SCENA	<i>un campo da tennis</i>
PERSONAGGI	<i>Venditrice di palloncini, Lolita, Paca, Istitutrice Lolly 1, Lolly 2, Lolly 3</i>
NUCLEO GIARDINO	<i>3 alberi, 2 fiori, 4 farfalle, sole</i>
BAMBINI	<i>uditori della storia</i>

Le luci salgono per illuminare le 4 bambine che giocano a tennis.
La colonna sonora riporta i rumori dei colpi delle racchette e della pallina.

Le bambine stanno giocando un doppio di- tennis con gesti rallentati e con una espressività niente affatto gioiosa.

All'altezza della rete, a centro campo, troneggia l'imponente figura dell'istitutrice che sorregge asciugamani, thermos e generi di conforto vari.

Il nucleo giardino è disposto diversamente che nel 1 tempo: costituiranno piuttosto una siepe che delimita il campo di gioco; i mimi del nucleo seguiranno la corsa della pallina, voltando simultaneamente la testa a destra e a sinistra.*

Dietro la siepe, dopo pochi istanti, si addosseranno i bambini uditori, insieme alla Venditrice e con la Paca sempre in fondo al gruppo. Daranno l'idea di addossarsi ad una rete immaginaria, e seguiranno anche loro lo svolgimento della partita.

Dopo vari scambi, Lolita si accorge della presenza della Venditrice:

LOLITA

Ah, proprio te cercavo!
Dov'è la mia bambola?

VENDITRICE

Quale bambola?

LOLITA

Quella che ho regalato a te. Ridammela subito.
La mamma mi ha sgridata perché ho buttato la bambola e ha detto che se non la trovo, con la frusta mi picchia.

VENDITRICE

Ma io non ce l'ho, bambina mia,
e anche se l'avessi non te la ridarei.

*Le altre Lolly interrompono anch'esse la partita per asciugarsi il sudore e bere una bibita fresca.
L'istitutrice le serve con severa premura.*

LOLITA

Brutta vecchia,
dimmi subito cosa è successo alla mia bambola.

VENDITRICE

Se la son portata via i palloncini, su, nella stratosfera.

LOLITA

I palloncini!
Ma non hanno la forza di portare la bambola su nel cielo!

VENDITRICE

Ti assicuro che ce l'hanno.
Sono capaci di portare nella stratosfera anche te.

Lolita fa cenno alla Venditrice di entrare nel campo di gioco ed avvicinarsi. Tutti i bambini la seguono, guardandosi intorno stupefatti, compresa Paca, che avrà attenzioni solo per la sua bambola.

LOLITA

Senti un pò' vecchia, facciamo allora un affare.
Ogni domenica la mamma mi dà cinquemila lire
da spendere nelle cose buone:
andare sui cavallini... insomma eccetera eccetera.
Se non ritrovo la mia bambola
la mamma certo mi ritira l'aiuto finanziario.
Aiutami nella ricerca, fammi trovare la bambola
e io domenica ti do, diciamo, duemila lire.

la Venditrice non risponde

Allora facciamo tremila.

la Venditrice non risponde

Beh, ho capito, te ne do quattromila.

VENDITRICE

Ma io palloncini vendo, di affari non me ne intendo!

LOLITA

Va bene, ti darò tutto.

improvvisamente si accorge di Paca con la bambola

LOLITA

Ma quella bambina chi è?
Ah già è la figlia di quella che lava i piatti in casa mia.
Ma come ha fatto a comprarsi una bambola così bella?
Ehi tu, fammi vedere quella bambola.

Paca gliela mostra orgogliosa

Ma quella è la mia bambola!
Quella che avevo dimenticato e che tu mi hai rubato.

PACA

No. Questa bambola è mia.
Non l'ho rubata. L'ho trovata per strada!
L'ho salvata e curata.

LOLITA

Ti dico che quella bambola è mia.

PACA

No. Questa bambola è più mia che tua!

LOLITA

Oh brutta bugiarda!
Ridammela subito o chiamo qualcuno.

PACA

La bambola è mia, mia, mia!

LOLITA

Va bene.
E io adesso chiamo qui la polizia.

Lolita, seguita, dalle Lolly e dall'i-stitutrice, uscirà di scena con aria arrogante. Dopo un attimo di sbigottimento, stringendosi la bambola al petto, la Paca fuggirà impaurita.

SCENA 18

SCENA

PERSONAGGI

NUCLEO GIARDINO

BAMBINI

i luoghi della fuga di Paca

Venditrice di Palloncini

3 alberi, 2 fiori, 4 farfalle, sole

uditori della storia

Sale leggero un commento musicale.

Le luci si fanno opache, sbiadite, con tagli laterali.

Il nucleo giardino, assumendo un atteggiamento partecipe alle vicende di Paca, troverà una collocazione diversa per ogni immagine descritta.

La Venditrice declamerà il seguente brano con toni drammatici e molto espressivi, spostandosi da un lato all'altro della scena ad ogni nuova descrizione delle disavventure di Paca. I bambini seguiranno la Venditrice, assumendo di volta in volta, gli stati d'animo descritti.

L'O.d.B. seguirà l'intero gruppo mutando di colore per ogni vicenda.

Il tono generale delle luci è livido e tetto.

VENDITRICE

Tre giorni scappò
la Paca con la sua bambola
stretta tra le braccia.
Non sapeva come fare
non sapeva dove andare,

**non sapeva dove andare
non sapeva come fare.**

Provò a nascondersi
sotto i vagoni dei treni, alla stazione,
ma i treni andavano e venivano
e Paca aveva tanta paura.

Allora se ne andò in riva al fiume
dove ci sono le barche.
E dentro una barca si nascose,
Ma faceva troppo freddo
e di notte l'umido dell'acqua
bagnava lei e la bambola
e la faceva tremare,

e la faceva tremare.

Per mangiare, poi, era un problema.
Riuscì a trovare qualche mela
in un orto,
una pannocchia di granturco
e basta,

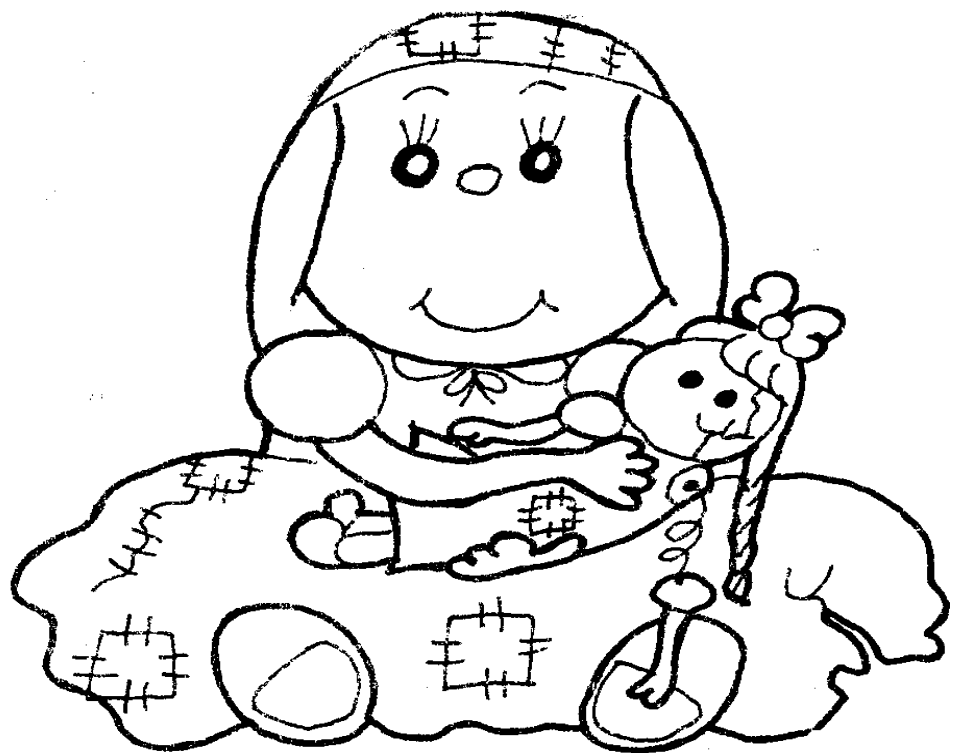
**una pannocchia di granturco
e basta.**

Dopo tre giorni
di freddo e di fame
pensò che forse
di lei s'eran dimenticati,

**che si eran forse
di lei dimenticati.**

E ritornò a casa,

e ritornò a casa.



SCENA 19

SCENA

PERSONAGGI

NUCLEO GIARDINO

BAMBINI

il giardino della storia

Venditrice, Lolita, Paca

3 alberi, 2 fiori, 4 farfalle, sole

uditori della storia

L'O.d.B. si affievolisce sull' ultima inquadratura, mentre il resto delle luci cresce.
Mentre la colonna musicale sfuma lentamente.

Dalla parte opposta del gruppo dei bambini, Paca rientra in scena con la bambola sempre stretta tra le braccia e con un atteggiamento affannato e stanco.

PACA

Devi essere bella
adesso che siamo tornate a casa.
Tu sei la più bella bambola del mondo!

Di corsa, dalla parte opposta, gridando, entra Lolita.

LOLITA

Eccoti qua, finalmente!
Cosa credevi?
Che ti avessi dimenticata?
Sono stata tre giorni alla finestra per vedere se tornavi.
E adesso ridammi la bambola.

PACA

No!

LOLITA

Ridammela subito brutta ladra!

PACA

No!

LOLITA

Dammi la bambola subito.

PACA

No!

LOLITA

Ah no! E allora. . .

Lolita afferra la bambola per strappargliela, ma Paca la difende.

Le due bambine rotolano a terra picchiandosi.

I bambini ed il nucleo giardino partecipano stupefatti al litigio, quasi non aspettandosi una tale conclusione.

VENDITRICE

Basta, basta. Fermatevi.

Le cose non si risolvono così:

Ci vuole il modo giusto.

Qui ci vuole, bambine mie,

un vero processo

con il suo bravo giudice.

Mentre la Venditrice divide le due bambine, si sente il grido dello straccivendolo, fuori scena.

SCENA 20

SCENA	<i>stesso giardino</i>
PERSONAGGI	<i>Venditrice, Lolita, Paca, Straccivendolo</i>
NUCLEO GIARDINO	<i>3 alberi, 2 fiori, 4 farfalle, sole</i>
NUCLEO ANIMATORI	<i>gestiscono i 4 pupazzi</i>
BAMBINI	<i>uditori della storia</i>

Con un carrettino sui generis fa comicamente irruzione in scena lo straccivendolo circondato dalla curiosità dei bambini.

STRACCIVENDOLO

Sarve, amici, sarve.
Io so' lo stracciarolo de Roma, e pure spazzacamino.
Io so' cercatore.
Cerco nelle carbonaie la brace per foco.
M'arrampico su li tetti, pe' cercà de puli' li camini.
Aricojo la carta de li giornali
e pe' le strade vecchie latte e bottije
che subito m'arivenno.
Però ci'ho er bernoccolo der diritto

(spiegando ad un bimbo con la faccia stralunata)

m'arintenno de leggi, no?!
e da fori ho 'nteso tutto sto pò pò de cagnara,
e me so' detto: Eccome qua :
chi mejo de me e de l'amichi mia.
Nun sapete chi so' l'amichi mia?
E allora mo' ve li presento:

Inizia la musica del coro dei pupazzi.

I 4 animatori daranno vita ai pupazzi in sincronia col ritmo musicale e in armonia con la gestualità dello straccivendolo.

Funzioneranno solo quelle luci che evidenziano i pupazzi e annullano i 4 animatori.

CORO

**Questo se chiama Ciccio panzuto
va sempre 'n coppia co' Giggi er forzuto,
se l'uno è guercio, l'altro nun sente,
pe' me so' i mejo fra tanta gente.**

**Romolo er gobbo poi ve presento
ci'ha l'andatura cor passo lento.
Poi c'è rimasto Peppe l'uncino
che s'arित्रova sto naso fino!**

**Fanno 'na vita peggio d'un cane
magneno a pranzo porvere e pane.
Ficcati drento li tribunali
se so' beccati tutti li mali.**

**Ma quanto a scienza non ci'hanno uguali
sicuri vanno tra li scaffali
p'arित्रovà 'ndo' stan ficcati
li casi urgenti de li avvocati.**

**Or io soddisfo tutti i presenti
cercanno aiuto dai consulenti.
Mo state a vede 'n che situazioni
se semo messi co' sti campioni!**

Però, prima d'emette 'n giudizio, noi se dovemo consurtà.

Eh! E' na cosa compricata!

Voi 'ntanto, fate 'n po' quello che ve pare.

*Lo straccivendolo si ritira in un angolo a pensare con i
suoi pupazzi, ed inizia con loro una accanita
comicissima discussione,*

*I bambini, che intanto erano tornati a sedersi per terra,
sbadigliano, e, dopo un po' cominciano a dormire.*

La musica della canzoncina, man mano che si procede al cambio scena,
viene mixata con la successiva introduzione musicale.

Le luci si affievoliscono fino a zero.

*Escono di scena la Venditrice, lo straccivendolo, il nucleo
giardino ed il nucleo animatori.*

SCENA 21

SCENA	<i>una montagna - la foresta</i>
PERSONAGGI	<i>Cantastorie, Grusa</i>
NUCLEO CLOWNS	<i>8 elementi</i>
NUCLEO FORESTA	<i>4 elementi in nero</i>
BAMBINI	<i>uditori della storia</i>

Una fitta nebbiolina introduce il sogno della storia del cerchio di gesso.

Mixata con la musica della scena precedente

sale lentamente il moti vo musicale dei clowns.

La scena è illuminata solo dai fari dell'effetto wood.

Il nucleo clowns fa il suo ingresso in scena assecondando il ritmo musicale con gesti vaporosi. La loro danza viene caratterizzata dal dipanarsi di un telo bianco, un capo del quale è nelle mani del Cantastorie.

Al concludersi del tema musicale, i clowns assumeranno una posizione di gruppo tale che possano costituire l'ossatura di una montagna:

sulle loro teste, il Cantastorie deporrà il telo, che, ricadendo, assumerà la fisionomia di un massiccio montuoso.

Sulla sua base musicale, il Cantastorie, inizia a declamare:

CANTASTORIE

Preso il bambino, Grusa lasciò la città.

Avvolta in un povero scialle, stringendo al petto affannosamente il bambino, Grusa, si avventura per i sentieri tortuosi della montagna. I suoi passi sono incerti, l'andatura ansimante.

L'O.d.B. molto stretto su Grusa, la seguirà in questa sua marcia.

Tre lunghi giorni camminò
e si avviò per le montagne del nord,
e si arrampicò più su, sempre più su,
notte e giorno, giorno e notte.

E intanto i corazzieri la seguivano.

A piedi nudi, come si può sfuggire ai corazzieri,
ai cani assetati di sangue, alle trappole tese?

Gli inseguitori non conoscono la stanchezza.

*Estenuata dalla fatica, Grusa si siede rannicchiandosi
col 'bambino, per difendersi dalla bufera incombente.*

L'O.d.B. avrà l'effetto neve.

La colonna sonora produrrà i rumori del temporale.

CANTASTORIE

E di nuovo si mise in viaggio Grusa
e arrivò a un fiume...

*In completo nero, i mimi del nucleo foresta introducono
in scena numerose strisce di stoffa bianca, che
volteggeranno dapprima simulando tanti mulinelli di
vento, un bosco intricatissimo, poi simulando un fiume
tempestoso, ostacoli che Grusa, con molta fatica tenterà
di oltrepassare.*

*Una volta al di là del fiume, i mimi della foresta, con
altri gesti avvolgenti, abbandoneranno la scena.
Grusa si ritrova in ribalta, e con voce affannata ma
tranquilla:*

GRUSA

Ce l'abbiamo fatta, figlio.

E adesso avanti nel mondo!

*Grusa scompare dal lato opposto da quello da cui era
entrata.*

L'effetto wood ha luci di scena fioche che saliranno adagio
per arrivare al massimo sulla scena del palazzo, con toni caldi.

La colonna degli effetti sonori cede il passo al tema musicale del Cantastorie.

CANTASTORIE

Tre anni camminò Grusa crescendo il figlio non suo,
traversando ghiacciai, visitando paesi sconosciuti,
penando e soffrendo
per fare grande e forte il suo bambino!

Poi, un giorno, decise di tornare.

SCENA 22

SCENA
PERSONAGGI
BAMBINI

dinanzi al portale del palazzo
Grusa e Michele
uditore della storia

A conclusione dell'intervento del Cantastorie,
la musica del suo declamato si mixa col tema dei clowns

I Clowns riemergono da sotto il telo della montagna e rigirandolo, lo collocheranno, come nella scena precedente, in funzione del palazzo e del portale. Anch'essi, poi, scompariranno nell'interno insieme al Cantastorie.

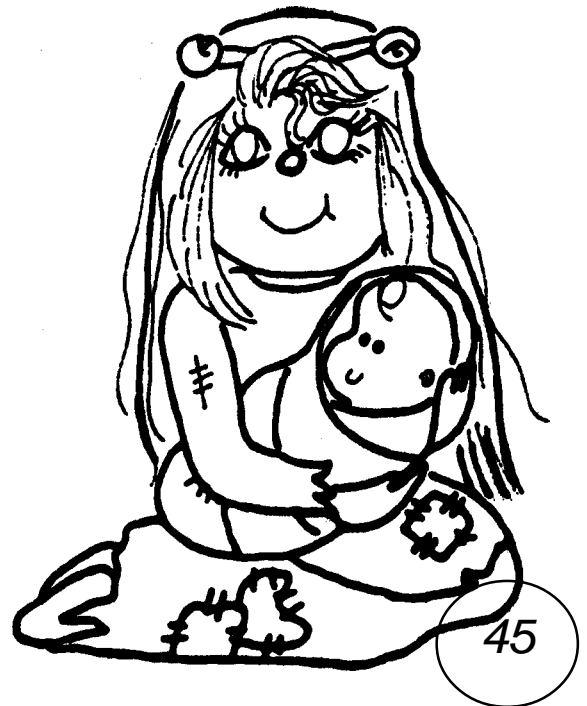
Sfumata la colonna sonora, dallo stesso lato da cui era uscita, Grusa rientra accompagnando per mano un bambino di tre anni.

GRUSA

Siamo ritornati.
E' bello essere tornati a casa.
Saranno cambiati, qui,
si saranno dimenticati,
ormai, di noi!

parla al bambino

Ma adesso tu devi stare attento.
Non devi parlare con nessuno.
Capito? Non devi dire niente.
Se ti chiedono il tuo nome,
tu devi dire che ti chiami... Simone.
Il nome vecchio, quello di Michele,
che avevi prima, non ce l'hai più.
Adesso sei Simone, il figlio mio,
hai capito?
Hai capito proprio?
Sta' attento, ecco i soldati.



SCENA 23

SCENA

PERSONAGGI

BAMBINI

dinanzi al portone del palazzo

Cantastorie, Grusa e Michele, 4 soldati

uditori della storia

*Entrano 4 soldati e si fermano dinanzi al portale.
Dopo un attimo d'indifferenza, fissano Grusa e il
bambino, riconoscendoli.*

PRIMO SOLDATO

Di' un pò
non ti pare di riconoscere questa ragazza?

SECONDO SOLDATO

Mi pare proprio di sì

PRIMO SOLDATO

Mi ricorda qualcuno,
qualcuno che è scappato
con il bambino dell'ex Governatore.

CANTASTORIE

Non avevano dimenticato.
La rabbia dei potenti è molto lunga, non dimentica mai.

PRIMO SOLDATO

Non ti chiami per caso Grusa?

GRUSA

Sì, Grusa.

SECONDO SOLDATO

E dove sei stata?

GRUSA

Son stata via, a lavorare all'estero.
Tre anni son stata via.

PRIMO SOLDATO

E questo è tuo figlio?

GRUSA

Sì, mio.

SECONDO SOLDATO

E come si chiama?

GRUSA

Simone

PRIMO SOLDATO

Simone?

SECONDO SOLDATO

O Michele?

GRUSA

Ho detto Simone.

PRIMO SOLDATO

Lascialo dire a lui. Ti chiami Simone?

BAMBINI

Sì.

SECONDO SOLDATO

O ti chiami Michele?

BAMBINI

Sì.

PRIMO SOLDATO

Come va questa storia?
Si chiama Simone o Michele,
come il figlio dell'ex Governatore?

SECONDO SOLDATO

Qui bisogna vederci chiaro.
Uno non può avere due nomi.
Io sospetto che questo sia Michele
figlio ed erede del defunto Governatore.

GRUSA

Lasciatelo, vi prego. E' mio, è mio!

PRIMO SOLDATO

Voi due venite con noi.

SECONDO SOLDATO

Qui ci vuole un processo per chiarire le cose. Via!
*I due soldati portano via brutalmente Grusa e il
bambino. Questi si aggrappa impaurito alle gonne di
Grusa.*

CANTASTORIE

Un processo?
E chi sarà il giudice? Sarà buono o cattivo?
Il problema è sempre tutto lì

SCENA 24

SCENA	<i>il giardino della storia</i>
PERSONAGGI	<i>Venditrice, Lolita, Paca, Straccivendolo, Lolly 1, 2, 3</i>
NUCLEO GIARDINO	<i>3 alberi, 2 fiori, 4 farfalle, sole</i>
BAMBINI	<i>uditori della storia</i>

Il nucleo giardino, la Venditrice e lo Straccivendolo ritornano ai loro soliti posti...

Dal buio le luci riemergono fino ad illuminare a giorno il giardino.
Il cambio scena è accompagnato dalla colonna sonora di base.

STRACCIVENDOLO

Bambini, bambini!
Ci' ho ragionato. So' pronto.
Ehi, bambini! Bambini!
L'amichi mia ve salutano tanto,
ma so iti 'nartra vorta a lavorà.
Mo se la cavamo da soli,
me date 'na mano?
Allora metteteve sto coso!

Lo Straccivendolo consegna ai bambini un tocco, che i bambini, con curiosità, si sistemeranno in testa, assumendo una disposizione da aula di tribunale.

La colonna sonora sfuma lentamente

Allora cominciamo: se presentino le parti

entrano Lolita e Paca

La bambola!

la Venditrice gli consegna la bambola

Allora di chi è questa bambola?

LOLITA *Mia!*

PACA *Mia !*

LOLITA *Mia!*

PACA *Mia!*

STRACCIVENDOLO

E no! E no! Eh!
Nun pò esse de tutte e due.
Allora, regazzì, rifrettete...
Di chi è questa bambola?

PACA ***Mia!***

LOLITA ***Mia!***

PACA ***Mia!***

LOLITA ***Mia!***

STRACCIVENDOLO

Qua nun se conclude gnente.
Mo sì che se semo 'nguajati!
Sta litigata de regazzini
è in realtà un problema di grandi!

STRACCIVENDOLO

Tu ci' hai le prove ch'è tua?
Pr'empio 'na fattura, 'na ricevuta

LOLITA

Mio padre l'ha comprata a Roma
e l'ha pagata trentamilalire.
Ho un testimone importante.

STRACCIVENDOLO

Fallo venire a deporre.

LOLITA

Testimone!



SCENA 25

SCENA

PERSONAGGI

NUCLEO GIARDINO

BAMBINI

il giardino della storia

Venditrice, Paca, Lolita, Lolly 1,2,3

Straccivendolo, Portiere

3 alberi, 2 fiori, 4 farfalle, sole

uditori della storia

Entra il Portiere con un occhio bendato, un braccio monco e una gamba di legno.

PORTIERE

Sì, io sono un uomo importante.
Sono il portiere di tutta la proprietà.
Sono andato in congedo col grado di generale pluridecorato in battaglia per aver subito quattrocento ferite.
Ho perso una gamba, un braccio, un occhio, tre dita e taccio il resto.
Dichiaro solennemente che ho assistito alla nascita della bambola smarrita.

VENDITRICE

Abbandonata, vuoi dire.

PORTIERE

Ho detto smarrita.
Me lo ricordo come se fosse ieri
Fu in autunno, il 4 novembre, battaglia delle Alpi.
Andavo a consegnare non so che pacco alla graziosa Lolita, quando sentii che gridava.
Guardai da una fessura:
aprendo una cassa, Lolita si era pizzicata le dita.
Mi avvicinai allora e vidi con i miei occhi, col mio occhio d'aquila, che tirava fuori dalla cassa la bambola con le sue proprie mani.
Così affermo e confermo e sono pronto a sottoscriverlo con la mia firma.

STRACCIVENDOLO

E tu che dichi? Aiuto sotto cuoca.

PACA

Dico che è mia.
Stava per terra, l'avevano buttata là.
Tutta rotta, e allora io l'ho fatta vivere
e l'ho curata con tutto il mio cuore.
E adesso se qualcuno vuol farle del male
io lo picchio.
Per questo dico, signor Straccivendolo
che questa bambola è mia.

STRACCIVENDOLO

Me sa allora, che, per risolve la contesa
nun ce resta che fa
la famosa prova der piccolo cerchio de gesso.
Però qua ce vo' spazzio.
Ce vo' parecchio spazzio,
perciò fate porta via er giardino

*Il nucleo giardino, di, malavoglia, abbandona la scena.
Dal suo oarriolino lo Straooivendo preleva vari pezzi di
gesso che consegna ai bambini, i quali disegnano per
terra un sufficientemente ampio cerchio.*

STRACCIVENDOLO

Voi 'ntanto disegnatte cor gesso un ber cerchio,
propjo qua 'n mezzo.

Per tutto il tempo che i bambini di segneranno il cerchio,
per quello della prova tra le due bambine,
emergerà la colonna sonora sottolineando i momenti drammatici della competizione.

Bene!
Mo' mettetece la bambola.
Brave, propjo così.
E mo' Lolita da 'na parte e Paca dall'artra
tireno a chi ci 'ha più forza.
Vince chi se la ritrova tra le mani... Pronti...

PORTIERE

Non sono affatto d'accordo.
Quella là è abituata a pulire i pavimenti
ed ha molta forza nelle braccia.

VENDITRICE

Ma l'altra fa ginnastica, tennis, nuota,
e mangia carne e uova.

STRACCIVENDOLO

Poche storie! Pe' me va bbene così, ci' hanno forze uguali!
Pronti, via !

*Lolita tira con veemenza.
Paca lascia andare in modo evidente.
La bambola resta fuori del cerchio nelle mani di Lolita.
I bambini seguono la contesa con molta apprensione,
rimanendo delusi per la conclusione.*

PORTIERE

La classe vince sempre!

Paca rimane in silenzio, sconsolata, sembra voglia piangere.

STRACCIVENDOLO

Paquita bella, ma ce voi mette 'n pò de forza,
n'hai tirato pe' gnente!
No, nun vale. Rifamo tutto da capo!

PORTIERE

Dovrei oppormi, ma mi rimetto alla giustizia.

STRACCIVENDOLO

Uè, tizzio buffo!
La giustizzia sono me e faccio quello che me pare.
Avanti, ricominciamo. Via!

Si rimette la bambola al centro e si ripete la prova.

Sui toni musicali accentuati, le luci si affievoliscono
mentre sale l'O.d.B. ad evidenziare la prova del cerchio di gesso.
Le luci totali cresceranno insieme al gesto di vittoria di Lolita.

*Le bambine ripetono la prova muovendosi al rallentatore.
E' lo Straccivendolo, che con la sua battuta, riprende la
scena a ritmo normale.*

STRACCIVENDOLO

Mo' sta vorta è propjo finita!
Paca mia me dispiace tanto,
ma io Stracciarolo patentato
giudice der piccolo cerchio
dichiaro che la bambola, annessi e connessi
è propietà de Lolita, che se la pò tené.
Il processo è finito.
Mo' voi pensatece, se ve va.
Forse ce sarebbe puro 'nartra conclusione
ma io nun l'ho ncora ritrovata.

*Sulle ultime parola della battuta, lo Stracoivendolo ritira
i tocchi, sistemandoli, alla rinfusa nel carretto.
Esce con il Portiere Lolita e Paca.*

SCENA 26

SCENA

PERSONAGGI

BAMBINI

la scena neutra

Venditrice di palloncini

uditori della storia

Riemerge la musica della colonna sonora.

I bambini, restano pensierosi ed insoddisfatti.

VENDITRICE

E così finisce la mia storia di oggi,
quella della bambola abbandonata. ...
Non vi convince?

BAMBINI

No, per niente.

VENDITRICE

Veramente neanche a me.

BAMBINI

A me piace più la fine di quell'altra.
Anche a me, anche a me !

VENDITRICE

Va bene.
Proviamo allora a rivedere insieme
quell'altro processo,
quello del cerchio di gesso,
e poi daremo il nostro giudizio.

All'invito della Venditrice, i bambini si mostrano subito entusiasti e vanno ad assumere una diversa posizione per il secondo processo.

SCENA 27

SCENA

PERSONAGGI

NUCLEO SOLDATI

NUCLEO ANCELLE

BAMBINI

una sala di tribunale

*Venditrice, Cantastorie e Clowns, Azdak
Governatrice, Grusa, Michele, Granduca*

i 4 soldati del Granduca

le 4 ancelle della Governatrice

uditori della storia

La colonna sonora di base viene mixata con la musica della seconda storia.
Si aggiungono altre luci per rendere la scena più calda.

*Man mano che i personaggi vengono invitati ad entrare,
faranno il loro ingresso adeguato in scena e si
collocheranno nei luoghi deputati al processo.*

VENDITRICE

Bambini, ve lo ricordate bene il sogno?

BAMBINI

Sì, sì!

VENDITRICE

E chi c'era nel vostro sogno?

BAMBINI

- C'era il Cantastorie, - Con i suoi clowns

VENDITRICE

Bene! Allora avanti il Cantastorie e i clowns!

E poi, chi c'era ancora?

BAMBINI

- C'era il Granduca -E tanti giullari -Con i soldati

VENDITRICE

Perfetto! Avanti i giullari,

il Granduca e i soldati!

Ma per fare un processo, bambini miei,
occorre il giudice e le parti in causa.

Perciò chiamiamo il giudice Azdak, Grusa e il bambino e la Governatrice.

BAMBINA

Con le sue ancelle!

VENDITRICE

Se ti fa piacere, chiamiamo anche le ancelle.

Avanti! Entrate!

AZDAK

L'udienza è aperta, parlate!

GOVERNATRICE

Un destino profondamente crudele
mi obbliga a chiedervi
di restituirmi il mio figlio diletto.
Non sta a me descrivervi
le torture del mio amore materno,
i timori, le notti insonni.
Senza un tetto, senza beni.

AZDAK

Come senza beni?
Non sei la moglie dell'ex Governatore, quello ladro,
quindi i beni li hai?
perché i ladri rubano!

GOVERNATRICE

Ora non posso nemmeno pagarmi gli avvocati

AZDAK

Non puoi pagarti gli avvocati?
(a Grusa) E tu, avvocati ce n'hai?

GRU SA

No, non posso pagarli.
Mi difendo da sola.

AZDAK

Allora, vedi? Siete pari.

GOVERNATRICE

E i legami del sangue?
Un figlio concepito nell'estasi dell'amore,
portato in grembo, nutrito del mio sangue.
Partorito con dolore!

AZDAK

E tu cosa dici? (a Grusa)

GRU SA

E' mio.

AZDAK

Perché dici che è tuo?

GRU SA

Perché l'ho allevato come meglio potevo.
Ho sempre trovato qualcosa da mangiare.
Ho passato ogni sorta di guai per salvarlo.
Ho fatto molte spese.
Non ho badato ai miei comodi.
Ho insegnato al bambino
ad essere gentile con tutti
e fin da principio gli ho insegnato
a lavorare meglio che poteva.

GOVERNATRICE

Ma dei vincoli del sangue non ne parli, ah, non puoi.
Non è tuo?

GRU SA

E' più mio che tuo.

GOVERNATRICE

Ma guarda come è vestito, di stracci è vestito!

GRU SA

Non è vero !
Non mi hanno dato il tempo di mettergli la carnicina buona.

GOVERNATRICE

Si vede che lo teneva nel porcile.

GRU SA

Non sono un porco io. Porci sono gli altri.
E tu, dove lo hai lasciato il tuo bambino?

GOVERNATRICE

Ah, serva schifosa! Adesso ti insegno io il rispetto.

*Le due donne si picchiano.
Batte alcuni colpi del suo bastone e le divide.*

AZDAK

Il vostro caso è complesso
e questa corte non è riuscita a stabilire
quale sia la vera madre del bambino.
Allora poiché qui vedo un cerchio disegnato col gesso per terra,
facciamo la prova del cerchio di gesso del Caucaso.
Qualcosa che ha a che fare con Salomone
quello che voleva tagliare in due un bambino
per darlo metà a una madre e metà all'altra.

Roba d'altri tempi. Noi siamo più civili.
Tu e tu, mettete il bambino nel cerchio,
prendetelo per una mano o un braccio e tirate.
Il bambino è di chi riesce a tirarlo fuori dal cerchio
dalla sua parte.

Sulla prova la colonna musicale emetterà suoni tesi e drammatici.
Continua anche sul parlato di Azdak con accenti neutri,
poi riprende intensa esasperando la ripetizione della prova.
Infine accompagnerà il pianto disperato di Grusa.

*Le due donne tirano.
Grusa lascia andare il bambino e resta impietrita*

AZDAK

Cosa succede? Ma tu non hai tirato?
Perché non ci hai messo un pò' di forza?

GRUSA

L'ho lasciato andare.
Volevo tirare.
Ma l'ho lasciato andare.

AZDAK

Bene, per vizio di forma ripeterò la prova:
ancora una volta. Tirate!

*Le due donne tirano.
Grusa lascia andare ancora una volta il bambino*

Sulla seconda prova le luci verranno attenuate per far emergere poi solo l'O.d.B.
Questo, dapprima allargato sulle due donne e sul bambino,
poi (contemporaneamente allo strappo della contesa) si stringerà su Grusa
per evidenziare la sua disperazione.

GRUSA

Non posso. Non posso.
L'ho allevato io.
Non posso fargli del male!
Non posso.

Al termine della battuta la colonna sonora verrà mixata col declamato del Cantastorie.
Le luci saliranno ad evidenziare l'insieme della scena ed il giudizio.

CANTASTORIE

E adesso, udite, udite il giudizio di Azdak, giudice supremo!
Che di legge non ne capisce niente, che confonde le cose
ma che i potenti non riescono ad ungere
e così i poveretti con lui se la cavano spesso
come nei processi normali, invece, mai avviene!

AZDAK

Vieni avanti ex Governatrice.
Questa corte ha chiarito
qual è la madre del bambino.
La vera madre è Grusa.

a Grusa

Tu prendi il bambino

alla Governatrice

E tu sparisci
prima che ti condanni per truffa.

*Personalmente Azdak va a riprendere il bambino dalle
mani della Governatrice e lo riconsegna a Grusa, che
trasforma le sue lacrime di dolore in quelle di gioia.
Circondata dalle sue ancelle, la Governatrice, sconfitta
ed umiliata, abbandona la scena.*

Ordino che tutti i beni del defunto Governatore
diventino di proprietà pubblica
e siano convertiti in giardini per l'infanzia.
I bambini ne hanno bisogno.

*Anche il giudice Asdak, con fare solenne, preceduto dal
Granduca e scortato dai soldati, esce di lato.*

VENDITRICE

Allora siete ancora sicuri che la ragione sia dalla parte di Grusa?

BAMBINI

Sì, sì!

VENDITRICE

Allora rifacciamo il finale.
Lolita, Paca, venite qui.

SCENA 28

SCENA
PERSONAGGI
BAMBINI

la scena neutra
Venditrice, Lolita, Paca
uditori della storia

Rientrano Paca e Lolita con la bambola.

VENDITRICE

Io venditrice di palloni patentata,
giudice unico di questa strada,
dico che la bambola
non venga data a Lolita
che l'ha abbandonata,

La Venditrice toglie di mano a Lolita la bambola

ma alla Paca che l'ha tanto amata.

la consegna a Paca.
Lolita esce indispettita.
I bambini si stringono festosi intorno a Paca.

Mentre si affievoliscono le luci
emerge la musica della ninna nanna finale

Paca raggiunge la posizione accanto a Grusa,
accoccolandosi di fianco.
I bambini, la Venditrice e il Cantastorie si dileguano.

L'O.d.B. viene fissato sul gruppo centrale,
mentre le altre luci si abbassano rapidamente.

Grusa e Paca intonano dolcemente il ritornello della
ninna nanna.

GRUSA-PACA

Dormi amor mio
che penso a tutto io,
dormi, amore,
dormi,
dormi!

SCENA 29

Mixato con il ritornello della ninna nanna, emerge il canto finale.
Le luci risalgono in pieno.

Nett'ordine sottoesperto, i nuclei fanno il loro ingresso in scena, vi rimangono per tutto il tempo del rispettivo brano musicale, inchinandosi al pubblico, poi scenderanno in platea, collocandosi in punti preordinati, in modo da occupare l'intero spazio teatrale.

Banditore, 2 tamburini

Tante note abbiám cantato un'idea portiamo via
A noi piace appartenere solo a chi ci vuole bene

Lolita, 3 Lolly, Portiere, Istitutrice

Alla fine della storia una cosa abbiám capito:
Quello che ci fa felici è l'avere un po' d'amore.

Regina, 6 ancelle

Non è il sangue né il diritto che ti rendono un padrone
a noi piace appartenere solo a chi ci vuole bene.

Re, Granduca, 4 soldati

Non la forza né il denaro ti apriranno il nostro cuore,
quello che ci fa felici è l'avere un po' d'amore,

Ciabattino, 8 spazzini

Non tentate di comprarci con regali e bei vestiti
a noi piace appartenere solo a chi ci vuole bene

Cantastorie, 6 clowns

Non crediate che vi basti darci ogni ben di dio
quello che ci fa felici è l'avere un po' d'amore,

Nucleo giardino

Non vogliamo un mondo in cui ogni cosa puoi comprare
a noi piace appartenere solo a chi ci vuole bene.

Straccivendolo, 4 animatori dei pupazzi

Noi vorremmo che nel mondo fosse viva una speranza
quello che ci fa felici è l'avere un po' d'amore.

Azdak, 4 soldati.

Noi crediamo che la vita è dividere la gioia
a noi piace appartenere solo a chi ci vuole bene.

Venditrice, 10 bambini

Un sorriso, una carezza son tesori senza pari
quello che ci fa felici è l'avere un po' d'amore.